

RICHIESTA DI EMENDAMENTO AL MANIFESTO CONGRESSUALE PUR CONSIDERANDO COMPLESSIVAMENTE VALIDO IL DOCUMENTO, SI RITIENE DEBBA ESSERE UTILMENTE INTEGRATO COME SEGUE

La socialdemocrazia si sta riappropriando del socialismo (il PD prosegue invece la sua corsa al centro). Oggi per costruire un progetto organico di alternativa in positivo ai fallimenti del liberismo occorre una sinistra propositiva, di governo, in grado di pensare ad un progetto di società che riformi e modifichi profondamente l'attuale modello di economia e di società plasmato dal mercatismo liberista.

- Il modello di capitalismo autoritario del TRIO Tremonti-Saccone- Marchionne è un tentativo di uscire da destra dalla crisi del liberismo. Esso si fonda sulla totale eliminazione della soggettività del lavoro e sulla sua assoluta subordinazione al capitale. Esso si contrasta con politiche pubbliche che si oppongano alle delocalizzazioni in nome del dumping sociale. Imprese che hanno avuto enormi risorse pubbliche non possono permettersi di ricattare lavoratori e cittadini contribuenti. Quindi una ripresa di forme (anche innovative) di controllo pubblico su settori strategici sono parte integrante sia di una politica industriale e di difesa dei diritti dei lavoratori. In questa ottica occorre recuperare il ruolo centrale del Mezzogiorno nello sviluppo del paese, combattendo le distorsioni della politica di Tremonti. Accanto a ciò occorre introdurre forme di co- determinazione attiva di lavoratori e sindacati nelle grandi imprese, incentivare forme imprenditoriali cooperativistiche e associazionismo del terzo settore. Tutto ciò è all'interno del titolo terzo parte economia della nostra Carta Costituzionale, nonché delle esperienze dei modelli sociali più avanzati in Europa. - Una qualificata gestione pubblica (caratterizzata dalla partecipazione attiva di lavoratori e utenti) si impone per i beni collettivi: acqua, reti energetiche e trasporti. Questi beni, patrimonio secolare del welfare municipale italiano, non sono merci ma veri e propri diritti di cittadinanza che vanno sottratti al mercato. - Così come vanno sottratti al mercato i beni sociali (salute, istruzione, previdenza). Occorre, contro la teoria e prassi liberista, rilanciare e riqualificare il welfare universale adattandolo ai bisogni di una società in evoluzione. Salute, istruzione e previdenza devono rigorosamente stare al di fuori della logica del profitto privato. Si tratta anche qui di mantenere e rafforzare la gestione pubblica integrata dalla presenza del settore sociale no-profit. Comunque il sistema pubblico di welfare va rafforzato ed esteso. Va presa in considerazione (in una fase di alta disoccupazione) l'idea di un reddito di cittadinanza. Tale ampliamento del welfare dovrà essere finanziato dalla leva fiscale, mediante una imposta sui grandi patrimoni (è una proposta che è nel programma della SPD) e dalla tassazione delle rendite finanziarie (nonché da un incremento della lotta all'evasione fiscale). Il capitalismo liberista ha provocato un enorme spostamento del reddito dal lavoro ai profitti ed alle rendite. Queste ultime sono state particolarmente beneficate dalla finanziarizzazione. Oggi gli stati in modo scellerato spendono risorse enormi per sostenere banche ed istituti finanziari che sono stati i responsabili del crack. Una operazione redistributiva sui patrimoni e le rendite è invece il tratto distintivo di una scelta alternativa - Il tema ambientale è elemento centrale di un progetto di socialismo del XXI Secolo. Giustizia sociale, emancipazione del lavoro e sviluppo compatibile con gli equilibri ecologici sono strettamente connessi.

Investimenti e ricerca in tecnologie e materiali ecologicamente compatibili, e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile sono tratti distintivi di un nuovo modello di sviluppo che valorizzi il lavoro e la conoscenza. Del resto, in Italia, sono stati due socialisti come Lombardi e Ruffolo ad aver sottolineato (Lombardi fin dalla fine degli anni 70) la centralità dello sviluppo sostenibile. Infine, si auspica vivamente, considerato l'attuale riposizionamento a sinistra del PSE, per contribuire a confermarlo stabilmente, dopo profonda riflessione, che SEL prenda la storica decisione di entrare nel PSE e nell'Internazionale Socialista.

GIANGLAUCO GIOIA

Non è stato approvato

Documento presentato al congresso

“SEL condivide e sostiene l’esperienza dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS)”

“ Essere un GAS, come l’esperienza di Chiaravalle ci ha insegnato, non vuol dire soltanto risparmiare acquistando in grandi quantitativi, ma soprattutto chiedersi cosa c’è dietro un bene di consumo: se chi lo ha prodotto ha rispettato le risorse naturali e le persone che le hanno trasformate, quanto del costo finale serve a pagare il lavoro, quante invece la pubblicità e la distribuzione, qual è l’impatto sull’ambiente in termini di inquinamento, imballaggi, trasporti, fino a mettere in discussione il concetto stesso di consumo e il modello di sviluppo che lo sorregge.

Ci siamo chiesti più volte come veicolare le proposte e le domande dell’economia solidale nei contesti istituzionali.

Se da un lato le forme attuali della rappresentanza politica lasciano insoddisfatti perché fossilizzate al presente e inabili ad osare un altro mondo possibile, al contempo è forte la domanda di una nuova politica capace di portare dentro i meccanismi istituzionali i valori e le pratiche dell’economia solidale: centralità delle relazioni tra persone e gruppi, sostenibilità sociale e tutela dei beni comuni, visione intergenerazionale, ridimensionamento del valore monetario in favore della valorizzazione del tempo, della qualità della vita, della convivialità del benessere relazionale ed individuale.

I cittadini che partecipano ai GAS hanno preso coscienza che l’approccio critico ai consumi implica l’occuparsi di politica sentita come il progettare e sostenere le filiere virtuose e sostenibili, l’entrare nel campo della pianificazione del nostro territorio, delle regole del lavoro e del come fare finanza.

Ma ci si chiede fino a che punto l’attuale forma politica rappresentata dai partiti, dalle istituzioni, dal meccanismo economico liberista e del principio verticistico della delega può fare proprie le richieste di chi vuole realizzare una concezione più umana dell’economia?

Vorremmo portare a pensare in questa sede ad una politica che si basi su un nuovo modello di comunità locale, territori in movimento, portandola alla formulazione di un’etica del consumare che unisca le persone e non le divida, che condivida il tempo e le risorse anziché tenerle separate.

Per questo, il Congresso provinciale di SEL Ancona comprende, condivide e sostiene le pratiche e le esperienze dei GAS della nostra Provincia, perché è consapevole che esse creano una connessione virtuosa tra e con le persone, cosa di cui la politica ha veramente tanto bisogno e che fa fatica a mettere in pratica. Infatti, una nascente formazione politica che nel nome usa i termini di sinistra, ecologia, libertà non può fare a meno di tali esperienze.

6 ottobre 2010 Cristina Amicucci

Presidente de “L’ Accademia della Cipolla”- GAS Chiaravalle

Proposta di documento per il Congresso Prov.le SEL Ancona

APPROVATO